

# Confindustria, nasce il maxi-confidi

*Ok alla fusione Unionconfidi-Neafidi: consorzio unico da cinquemila imprese Vardanega: ora uniamo le strutture di formazione di Vicenza e Treviso*

**Le due assemblee straordinarie approvano il progetto immesicato a luglio dall'intesa tra Treviso e Venezia**

VENEZIA — Nasce il maxi-confidi degli Industriali. Era stato il primo terreno su cui Unindustria Treviso e Confindustria Venezia avevano indicato di voler far correre l'intesa avviata a luglio. Ora il percorso per la fusione tra Neafidi - il consorzio fidi delle Confindustrie di Vicenza, Verona, Venezia, Rovigo e Belluno - e Unionconfidi - la struttura di Treviso e Pordenone - è giunta a conclusione, con il sì all'operazione deliberato mercoledì dalle due assemblee straordinarie dei consorzi.

Un'operazione di peso sia in chiave di sostegno finanziario alle imprese nell'epoca della stretta creditizia, sia perché apre la strada ad altri accordi operativi sui servizi: «Entro poche settimane chiuderemo la fusione dei consorzi di formazione di Treviso e Vicenza e stiamo mettendo in cantiere iniziative su internazionalizzazione e marketing territoriale», anticipa il presidente di Unindustria Treviso, Alessandro Vardanega.

**Il «colosso»**

Intanto le Confindustrie raccolgono i risultati dell'operazione sul credito: dopo la fusione con Unionconfidi, Neafidi, che avrà sede a Vicenza (ma l'organizzazione di Treviso non sarà

toccata), diventa un consorzio di garanzia con cinquemila soci, sette sedi operative (le sei venete - Padova esclusa - più Pordenone), 65 milioni di euro di patrimonio e 600 milioni di finanziamenti garantiti, che ne fa uno dei più grandi a livello nazionale in Confindustria. Neafidi, poi, entro il 1. marzo 2009, diventerà un intermediario finanziario vigilato, sfruttando le novità normative per rafforzare

la capacità d'intervento dei Confidi. «È un risultato importante nella realizzazione del piano di finanziamento a sostegno delle nostre aziende», afferma Antonio Favrin, presidente di Neafidi e Confindustria Venezia. Con la creazione del confidi unico, gli Industriali veneti rafforzano il peso di Neafidi come interlocutore di Regione e Camere di commercio, che hanno messo a disposizione fondi per aumentare

le garanzie alle imprese.

**Le banche**

Con l'operazione, poi, gli Industriali puntano ad aumentare la forza contrattuale con le banche, nell'epoca della crisi. Con gli istituti di credito, nonostante il susseguirsi dei tagli dei tassi e i tavoli di monitoraggio banche-imprese fioriti ovunque contro la stretta creditizia, i rapporti sono ancora tut-

**Esito**

Antonio Favrin, presidente di Confindustria Venezia e Neafidi, Andrea Riello, presidente di Confindustria Veneto, e Alessandro Vardanega, presidente di Unindustria Treviso, lo scorso luglio, alla presentazione dell'intesa tra Treviso e Venezia

l'altro che faciliti. «I tagli Bce hanno avuto effetto nel ridurre il costo del denaro, ma non com'era lecito attendersi - dice ancora Vardanega -. Le banche hanno reagito applicando spread che hanno alzato i costi. I nostri associati poi continuano a lamentare difficoltà nell'accesso al credito a medio e lungo termine. La realtà è che le banche non hanno più i pilastri della finanza derivata e del risparmio gestito per costruire gli utili, che vanno ora realizzati sull'intermediazione del credito. Per questo sono molto soddisfatto dall'esito dell'assemblea di Unionconfidi, che ha capito il valore strategico dell'operazione».

**Padova**

Resta poi sullo sfondo la situazione di Padova. Qui dal 2007 Interconfidi Nordest si è trasformato in Banca popolare di garanzia, l'unica specializzata in Italia nel credito di firma (fidejussioni finanziarie e commerciali, sia in Italia che all'estero), con 3.037 soci (il 60% in Veneto) e garanzie, a fine ottobre, per 305 milioni di euro. «La fusione? È un fatto molto positivo, in un'epoca di selettività del credito, in cui il problema delle garanzie finanziarie è un problema di solidità - dice l'amministratore delegato Giampaolo Molon -. Lavoriamo in sinergia e non siamo in competizione, noi facciamo un mestiere in gran parte diverso; tanto è vero che loro sono tra i nostri soci e ad esempio Neafidi ha partecipato ad iniziative per accedere al Fondo europeo per gli investimenti di cui eravamo capofila».

**Federico Nicoletti**



**600**  
 I milioni di euro di finanziamenti garantiti alle imprese da Neafidi dopo la fusione con Unionconfidi

**65**  
 I milioni di euro di patrimonio di cui sarà dotato il nuovo maxi-consorzio di garanzia degli Industriali veneti

**305**  
 I milioni di euro di garanzie prestate da Banca popolare di garanzia di Padova, nata dalla trasformazione in banca di Interconfidi Nordest